

di S. Marcellino e Festo, scolpiti a bassorilievo nei fondi della porta, lavorò con finezza e gusto gl'intagli decorativi che la adornano. La porta apparteneva in origine alla chiesa dell'Educatório di S. Marcellino e Festo, ma era stata poi trasferita nella sede attuale dell'Educatório ai Miracoli.

La Giunta del Consiglio Superiore, nella sua adunanza del 25 settembre 1915, ha espresso parere pienamente favorevole all'accoglimento del dono.

PARMA. - R. Pinacoteca. — È stata acquistata dal sig. Lorenzo Tagliaferri, per la R. Galleria di Parma, al prezzo di L. 1000, il dipinto di Giambattista Pittoni, rappresentante la *Maddalena*, già esistente nella chiesa dei Cappuccini in Parma e noto come una delle tele più fresche e caratteristiche del Pittoni.

ROMA. - Museo preistorico. — Il dott. Amedeo Majuri, reggente la R. Missione archeologica italiana di Rodi, ha donato al Museo Preistorico di Roma una ricca serie di strumenti neolitici, di rocce verdi, raccolti nell'isola di Cos. Tale dono viene a colmare per il Museo Preistorico una lacuna nel materiale neolitico di quella parte dell'Egeo.

— **Galleria d'Arte Moderna.** — Leonardo Bistolfi ha fatto dono alla Galleria d'Arte Moderna della riproduzione in marmo della sua magnifica statua del monumento Segantini, che rappresenta la *Bellezza che esce dalla montagna*.

Il falso Ruisdael.

La condanna definitiva dei colpevoli.

È ormai nota a tutto il mondo degli artisti e degli studiosi d'arte la grave vertenza relativa al falso dipinto del Ruisdael, rappresentante una Marina, venduto allo Stato per la somma di L. 10.000. Accertata la truffa commessa a suo danno, il Ministero dell'Istruzione provvide immediatamente a denunciare gli autori del reato, l'antiquario Oreste Innocenti, l'intermediario Quirino Ricci e il pittore Sergio Zagoskin, che aveva eseguito il falso, all'autorità giudiziaria, costituendosi parte civile nel relativo procedimento penale, coll'assistenza dell'Avvocatura Erariale Generale. Rinvii tutti e tre gl'imputati a giudizio, la causa ebbe il suo esito con la sentenza del Tribunale di Roma resa nel dicembre 1913, con la quale, mentre assolvevasi lo Zagoskin (in confronto del quale il Ministero, data l'assenza

di elementi sicuri di reità, erasi astenuto dal concludere), condannava per truffa l'Innocenti a due anni di reclusione e a L. 2000 di multa e il Ricci a un anno di reclusione e a L. 1000 di multa, nonchè entrambi ai danni e alle spese tutte in solido. Contro tale pronunciato appellarono così l'Innocenti come il Ricci, ma la Corte d'Appello di Roma con sentenza del 6 febbraio 1915, riaffermando l'esistenza del reato di truffa ai danni dello Stato, confermava pienamente la severa, esemplare sentenza del Tribunale di Roma.

Ciononostante gl'imputati vollero sperimentare il ricorso per Cassazione; ma anche in tale sede le ragioni dell'Amministrazione sono state testè recentemente accolte, e con sentenza del Supremo Collegio del 30 agosto u. s. sono stati respinti i ricorsi dell'Innocenti e del Ricci, nei cui riguardi la grave sentenza di condanna è pertanto passata in giudicato.

In tutta l'importantissima vertenza il Ministero è stato assistito con diligenza ed energia lodevolissime dal valoroso sostituto avv. erariale cav. Cesare Filotico.

Esposizione di San Francisco.

Gli scultori italiani premiati.

All'elenco dei pittori italiani premiati nella Sezione delle Belle Arti all'Esposizione « Panama-Pacifico » di San Francisco in California, pubblicato nel numero di agosto, facciamo seguire oggi quello degli scultori.

Medaglia d'oro: Luigi Amigoni, Ernesto Brozzi, Arturo Dazzi, Giuseppe Graziosi, Antonietta Pogliani.

Medaglia d'argento: Ermenegildo Luppi, Raffaele Romanelli, Angelo del Santo.

Medaglia di bronzo: Giuseppe Guastalla, Giovanni Prini, Michele Vedani.

Menzione onorevole: Ercole Drei, Antonio Maraini, Attilio Selva.

Furono esposti fuori concorso il « San Francisco » di Ernesto Biondi, il « Conquistatore » di Davide Calandra, il « Proximus tuus » di Achille D'Orsi, « Victa » di Francesco Jerace, « Segreto di bimbi » di Giovanni Prini e « Beduina » di Ernesto Bazzaro, perchè eseguiti anteriormente al 1904, in conformità di quanto prescrive il regolamento dell'Esposizione.

Fuori concorso furono anche posti « Il Buttero », « Il Pecoraio » e il « Ritratto di Garibaldi » di Ettore Ferrari, membro della Giuria.